

L'INCONTRO Il vescovo Pavanello ieri pomeriggio a confronto con i sindaci polesani

“Ricordiamoci dei nostri poveri”

“Il settore sociale non è un optional”. Annunciato il sostegno al centro Essagi di Badia

Alberto Garbellini

ROVIGO - “Non dimenticatevi dei poveri”. E' uno degli inviti che il vescovo di Rovigo, Pierantonio Pavanello, ha rivolto ieri ai sindaci polesani. Il numero uno della diocesi di Adria-Rovigo aveva organizzato l'incontro, al vescovado di via Sichirollo, con i rappresentanti dei Comuni per conoscere le loro esigenze e la situazione delle rispettive comunità. Un modo per avviare una collaborazione che possa essere continuativa.

Il vescovo però non ha fatto solo un intervento prettamente “teorico” o spirituale, ma è anche sceso nella concretezza. Ha infatti annunciato che la diocesi sosterrà il centro Essagi di Badia Polesine, l'istituto che si occupa di ragazzi in difficoltà e disabili e che da parecchio tempo si trova in difficoltà finanziarie, tali da metterne a rischio il proseguimento dell'attività. “Come diocesi - ha detto il vescovo - attraverso un ente collegato, l'istituto Caenazzo, abbiamo rinnovato la disponibilità degli ambienti in comodato e il pagamento delle utenze al fine di permettere a questo benemerito centro di non dover chiudere i battenti”.

Al centro del suo intervento l'impegno e la preoccupazione a proporre un futuro per i giovani.

Con il vescovo al tavolo c'erano don Piero Mandruzzato di-



Sopra l'intervento del vescovo Pavanello
A destra i sindaci polesani all'incontro in vescovado



rettoe Caritas, don Carlo Marcello direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro e Renzo Moro in qualità di moderatore.

Il vescovo ha rivolto un riferimento particolare ai servizi sociali, chiesto a sindaci e assessori di fare in modo che possano agire con continuità a sostegno delle persone in difficoltà.

L'alto prelato si è poi raccomandato a tutti di non dimenticarsi dei poveri che vivono, e a volte arrancano, nei Comuni polesani, invitando ad una sempre più stretta collaborazione con le parrocchie per prestare aiuto a chi ne ha

■ Lanciato l'invito per cooperare con le parrocchie

bisogno. Tralasciando la questione profughi ha detto: “Lasciamo da parte per un attimo la que-



stione migranti, peraltro anche loro sono poveri, parliamo pure dei nostri poveri. Non possiamo rassegnarci a

non poter garantire un minimo di assistenza a chi non ha più nulla; il settore sociale non è un optional, un di più,

anche in tempi di austerità e di tagli dei bilanci”.

A seguire gli interventi dei sindaci. Gli amministratori comunali hanno messo in evidenza le difficoltà con cui devono confrontarsi quotidianamente, a partire dalle risorse che non sono mai floride e che li costringono ad operare delle scelte. Collegato con quello dei poveri è anche il problema occupazionale, perché una delle criticità del territorio polesano, è stato rilevato, è la poca disponibilità di lavoro, ed anche per questo spesso si assiste alla cosiddetta “fuga all'estero” di molti giovani. I sindaci hanno anche sottolineato come sarebbe necessario avere più spazio di manovra per portare avanti le proprie scelte amministrative e, quindi, far crescere il territorio. E' stato anche evidenziato che una lacuna del sistema dei sindaci è che in troppe occasioni è mancato il gioco di squadra fra amministrazioni comunali per risolvere i vari problemi. Il sindaco di Rovigo Bergamin ha chiesto al vescovo di farsi interprete di un desiderio di dialogo costruttivo tra le parti.

In sostanza un confronto apprezzato dai sindaci, e che verrà ripetuto. Nel corso dell'incontro non è stato affrontato il tema dell'immigrazione e dell'accoglienza dei profughi. Si è parlato di accoglienza e di aiuto ai poveri, ma in senso generale.